

# LA TESTATA DELLO STUDENTE

I.I.S. Croce - Aleramo

Numero 64 – Settembre/Ottobre 2016

Giornale ufficiale

## SOMMARIO

<b>EDITORIALE</b>	2
<b>SVOLTA EPOCALE AL LICEO CROCE</b>	3
<b>DAL FILM ALLA REALTÀ: QUANDO I RAGAZZI SI TRASFORMANO IN CARNEFICI</b>	3
<b>1,5 × 4 = 1 × 6 ?</b>	4
<b>MUSICA DI CONTRABBANDO</b>	5
<b>CONVICTION</b>	6
<b>BAD MOMS</b>	6
<b>ANGOLO DEI GIOCHI</b>	8
<b>SALUTI DAGLI "EX"</b>	11
<b>BLITZ TEATRALE: RAGAZZI DI VITA</b>	15
<b>SUMMER JAMBOREE</b>	16



Bentornati, benvenuti o ben rivisti! Il primo editoriale dell'anno e, tra l'altro il primo di chi sta scrivendo, sarà un concentrato (breve, non preoccupatevi) di informazioni e novità, dato che sia in giro per i coloratissimi corridoi della nostra scuola (per citare la mia collega Silvia, affezionatissima all'ingegner Daquanno), sia nella nostra redazione si è assistito a molti cambiamenti radicali. [...]

... prosegue **EDITORIALE** a pag. 2

### SALUTI DAGLI "EX"

Gli ex-studenti del Liceo Croce, che sono stati o che sono ancora nella Redazione, salutano i lettori de *La Testata dello Studente*.

... prosegue da pag. 11 a pag. 14

### REDAZIONE

*Silvia Altieri ex V A (2015), Alessandro De Iuliis ex V G (2015),*

*Giulia Moretti ex V C (2016), Francesco Ponzi ex V C (2016),*

*Riccardo Armini V A, Marco Dima V A,*

*Fabio Bardani IV B, Beatrice Rossi IV B, Chiara Cavalieri IV D, Francesca De Iuliis IV D,*

*Beatrice D'Amicis III C, Sofia Maldone III C, Claudio Croce III DL,*

*Matteo De Persis II C, Simona Persello II C, Natan Werner II C, Giorgia Minati II CL.*

**Docente coordinatore: Prof. Fabrizia Monaco**

Bentornati, benvenuti o ben rivisti! Il primo editoriale dell'anno e, **tra l'altro il primo di chi sta scrivendo**, sarà un concentrato (breve, non preoccupatevi) di **informazioni e novità**, dato che sia in giro per i coloratissimi corridoi della nostra scuola (per citare la mia collega Silvia, affezionatissima all'ingegner *Daquanno*), sia nella nostra redazione si è assistito a **molti cambiamenti radicali**. I nostri più affezionati lettori forse avranno già capito, **non trovandosi il giornale in classe durante le prime settimane**, che, per motivi di organizzazione, la Testata è diventata **bimestrale**. Non disperate, potrete leggerci comunque **in forma cartacea** (a differenza dei registri ormai inesistenti in forma fisica) e soprattutto avrete **un'edizione più corposa** da sfogliare durante le lezioni (*attenzione, la redazione sconsiglia l'uso improprio del giornale*). Se stavate pensando che la redazione **fosse stata rapita dagli alieni o mangiata dagli squali durante le vacanze estive**, vi farà piacere constatare che in realtà **siamo qui**, anche se un **po' meno numerosi** dello scorso anno, dunque, rivolgendomi ai nuovi arrivati, saremmo davvero lieti di trovarvi nella redazione (**non siamo una società segreta, non mangiamo esseri umani e non vi terremo come ostaggi sappia telo!**). Le altre novità a cui accennavo sopra, non riguardano solo noi "*giornalisti in erba*", ma tutto l'istituto, in quanto, a partire da quest'anno, **la settimana corta è entrata a far parte della vita di noi studenti**, ahimè, tra gioie e dolori. La disposizione delle materie, come tutti avrete appreso durante i primi giorni, è **di quattro per ogni giorno, secondo la durata di 90 minuti e ruota nell'arco di tre settimane** (devo confessarvi che ancora adesso la sottoscritta si confonde puntualmente). Il mio saluto, va, infine, al mio "*caro*" collega e caporedattore, **Francesco**, che, **finalmente si è deciso a maturare** (o almeno così dice), sperando che possa avere risultati brillanti anche all'università.

**Non dimenticate che si può scrivere alla Testata tramite i recapiti che trovate leggendo le nostre pagine** e soprattutto fateci sapere cosa pensate in merito ai vari cambiamenti avvenuti, sia in ambito scolastico che nella redazione stessa.

**Ancora in bocca al lupo a tutti!**

*Beatrice Rossi, IV B*

Come era già nell'aria dall'anno scorso, si è passati **ad una clamorosa novità**: in conformità con le altre due sedi, anche le classi dei licei, nella sede di via Bardanzellu, sono passate dalla settimana lunga, cioè comprensiva del sabato, **alla settimana corta**. Anche qui, infatti, non si svolgeranno più lezioni fino alle 13:10 dal lunedì al sabato, ma lezioni dal lunedì al venerdì fino alle 14:00. Per rendere equilibrato il carico di studio delle tante materie e venire incontro alle esigenze degli studenti (che si ritroverebbero così 6 materie da studiare) è stata introdotta **la novità dei moduli**. Ogni modulo comprende non un'ora bensì **un'ora e mezza**, così che gli studenti abbiano solo 4 materie, da studiare poiché **la lunga mattinata** sarà basata su 4 moduli. Novità molto importante anche è stata il passaggio **dal registro cartaceo, al quello elettronico** ("novità" solo per i licei, perché nelle sedi degli altri indirizzi è in uso già da anni). Ogni classe infatti è stata dotata di un computer utilizzabile dai professori (tramite *password*) dove vengono segnate presenze, argomenti delle lezioni, eventuali note disciplinari e... i voti. Anche gli studenti e le famiglie **potranno accedere** (con altra *password*) **al registro elettronico**, accedendo direttamente dal **sito della scuola**. Il cambiamento ha, come tutte le innovazioni, dei *pro* e dei *contro*, ma al momento procede abbastanza bene. Ma quanto durerà? Per me che sono in quinto la questione conta poco, mentre penso che **bisogna considerare soprattutto l'opinione delle classi di biennio**, per cui concludo con una citazione manzoniana: **"Ai posteri l'ardua sentenza"**

Marco Dima, VA

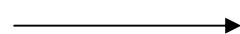
---

## DAL FILM ALLA REALTÀ: QUANDO I RAGAZZI SI TRASFORMANO IN CARNEFICI

La sera del 7 Ottobre, era un venerdì, la Rai ha trasmesso il film "I nostri ragazzi", diretto da Ivano de Matteo: due adolescenti, abbastanza viziati, ritornano da una festa un po' brilli e, per divertimento, cominciano a picchiare una senzatetto appoggiata alla loro macchina, uccidendola. Tra di loro, nei giorni che seguono, ne parlano come un fatto di poco conto, senza rendersi conto della gravità del reato che hanno commesso, e anche i genitori si dimostrano indulgenti e perfino disposti al perdono pur di non rovinare la vita dei "loro ragazzi".

Il film si basa su una problematica reale della nostra società: in quanti vengono uccisi da esseri -non me la sento di definirli persone - che poi non provano un briciolo di senso di colpa, né di consapevolezza di ciò che hanno fatto, né di rimorso? È difficile capire e giustificare questi comportamenti. Si è tentati di pensare che a far commettere queste violenze sia solo la cattiveria e forse anche una sorta di sadico piacere.

Ma la finzione molto spesso riproduce la realtà: il giorno dopo, sabato 8 Ottobre, un anziano è stato ritrovato nella sua abitazione in fin di vita. Erano giorni che un branco di ragazzi molestava e picchiava un uomo di 83 anni, un fruttivendolo ambulante con problemi fisici e mentali, conosciuto in tutto il quartiere Grotta santa di Siracusa. I suoi conoscenti o vicini di casa, pur sapendolo, non hanno fatto niente per impedire che accadessero queste suddette "ragazzate" che si sono poi trasformate in qualcosa di disumano: ...



**4** ... il corpo dell'anziano è stato trovato quasi totalmente carbonizzato, bruciato dal fuoco, nella sua casa. Ora è ricoverato all'ospedale Cannizzaro in condizioni gravissime.

Quale motivazione spinge questi ragazzi ad accanirsi su un debole? Forse una mancanza di valori? Non si interessano al prossimo, ma anzi lo feriscono. Oppure la convinzione di poter avere sempre tutto, di poter fare qualsiasi cosa passi loro per la mente (una mente malata, tra l'altro)?

Molti studi sono stati fatti da psichiatri, psicologi e sociologi, sulle cause che provocherebbero tali comportamenti: l'incapacità di provare empatia, un vero e proprio disturbo mentale, o addirittura la cattiveria che può essere innata, scritta nel DNA dell'individuo.

A mio parere, per porre fine a questo problema sociale, si dovrebbe incentivare l'educazione all'empatia, elemento necessario per il benessere e la serena convivenza della specie umana, sia nelle famiglie che nelle scuole.

*Giorgia Minati, II CLT*

---

$$1,5 \times 4 = 1 \times 6 ?$$

“Le lezioni quest'anno sono da **un'ora e mezza**”.

In quanti, il primo giorno di scuola, sono stati colti alla sprovvista di fronte a questa nuova realtà? Sicuramente i frequentatori assidui del **sito** scolastico non si saranno persi la notizia, ma la maggior parte di noi, per la quale nel periodo delle vacanze l'unica **circolare** degna di nota è quella riguardante la data d'inizio delle lezioni, è letteralmente caduta dalle nuvole.

Oltre che spiazzante, però, che effetto ha fatto il nuovo orario agli studenti?

Quali sono le differenze sostanziali tra quello in vigore attualmente ed il precedente?

Riprendendo il titolo dell'articolo, a livello pratico,  $1,5 \times 4$  è davvero uguale a  $1 \times 6$ ?

Il primo punto a favore del nuovo orario è il **minor numero di materie** da preparare da un giorno all'altro: il passaggio da 6 a 4 non è per niente indifferente!

Ma, d'altro canto, le spiegazioni diventano più corpose e di conseguenza lo studio a casa più pesante, mentre **le interrogazioni aumentano**.

Sono presenti divergenze anche per quanto riguarda l'**orario A, B e C**, tra chi riesce ad organizzarsi e a seguire l'avvicinarsi delle settimane e chi, confondendosi, porta le materie dell'orario B in quello A, maledicendo l'attuale *timetable*.

Non dimentichiamo di citare in questo nuovo adattamento scolastico **il corpo docenti**, che si è dovuto adattare a questo repentino cambiamento esattamente come noi. E loro, come si trovano?

L'argomento che riesce a mettere tutti d'accordo è senza dubbio **la seconda ricreazione**, che tra un modulo e l'altro ci concede un attimo di respiro. Sinceramente non so se con le sei ore divise riusciremmo ugualmente ad ottenerla, fatto sta che le 12:30 sono l'orario perfetto per una merenda non troppo sostanziosa!

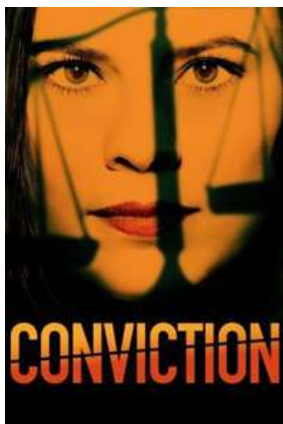
E voi, da quale parte vi schierate? Poco, ma pesante, o leggero, ma molto?

*Fiera sostenitrice della 4x1,5  
Simona Persello, II C*

Durante l'estate la sottoscritta ha passato le vacanze in uno sperduto paese tra le montagne abruzzesi... Scommetto che già leggendo la prima riga di questo articolo vi starete chiedendo **cosa mai abbia a che fare tutto ciò con la rubrica musicale**, ed è presto detto! Poco distante dal luogo in cui soggiornavamo (e tutt'ora soggiorniamo abitualmente), più precisamente nella località di **Corvaro**, celebre per **la sua posizione e per le storie in merito ai briganti** che durante il periodo del Risorgimento italiano popolavano quelle terre, si teneva un festival di musica popolare e saltarello, dunque, spinti dalla curiosità, ci siamo recati lì, sperando di passare una serata diversa dalle solite. Devo dire che all'inizio ero partita da casa, non solo armata di giacca pesante, **ma carica di pregiudizi**, dato che come sapete, o come apprenderete in seguito se siete entrati quest'anno, sono una **fervente promotrice** di generi quali il *Metal* e il *Rock* in tutte le loro sfumature: **è bastato il primo brano a farmi ricredere**. Mi sono accorta che molto spesso le due branche musicali **possono somigliarsi: la quadriglia**, dopotutto, è basata su **tre accordi alternati** ma ripetuti ossessivamente e non si differenzia tanto dal *Black Ambient* del *Burzum* più recente oppure nell'*Etno-fusion* molto spesso si **utilizzano strumenti antichi**, cosa che accomuna quest'ultimo a decine di altri generi, dal *Medieval Rock* al *Black Metal* Francese dei *Peste Noire*. Considerando questo punto e ascoltando le venti band in gara durante le due serate del *Festival* cantare di libertà, uguaglianza, identità (e chi più ne ha, più ne metta), allora, ho pensato di riflettere **su quanto potesse essere importante il ruolo della musica cosiddetta "popolare" nel quotidiano**, anche come possibilità di **unione tra realtà opposte o diverse**. Ci si trova di fronte a una costante **contaminazione tra antico e moderno**, come ad esempio nel caso della famigerata "*Tammurriata Nera*", brano portato alla luce negli anni '40 e, ancora attualissimo, in quanto testimonianza del continuo preconcetto che si ha nei confronti della diversità; **tra lontano e vicino**, come nel caso dei brani di *Eugenio Bennato*, cantati nelle **lingue del Mediterraneo**, ma proiettati anche verso la continua e necessaria emigrazione, tanto degli Italiani verso le Americhe, tanto dei Nordafricani verso il Nord Europa; **tra lento e veloce**, tanto che i brani più frenetici, come ad esempio la pizzica trattano abbastanza spesso temi catartici, mentre invece, le ballate, anche se più lentamente, ci conducono in storie drammatiche. Tornando alla mia serata in quel del Corvaro che, forse per vostra sfortuna, ha dato l'input al lunghissimo monologo di cui sopra, **mi sono accorta che**, sebbene non rispecchino i vostri gusti, **non bisogna mai escludere a priori la possibilità di aprirsi a nuove esperienze**, perché, come si dice, **la musica non ha barriere ed unisce i popoli**.

**VENGHINO SIORI VENGHINO (a documentarsi se sono incuriositi dall'Etno-Rock italiano):**

- Il link alla pagina Facebook del Festival del Saltarello: <http://bit.ly/2fvwDk>.
- Tra le band che vorrei consigliarvi, pur non essendoci molte risorse in rete, rientrano i **Radici Popolari**, ragazzi provenienti dalla provincia di **Frosinone** che integrano suoni puramente rock al folk delle tradizioni del basso Lazio; i **Trillanti**, i **Laga Brigante**, musicisti della provincia di **Teramo** che, come ben chiaro dal nome trattano spesso il tema del brigantaggio ed infine, per chi amasse il *Jazz Fusion*, i **Vuelvo al Sur**, musicisti **aquilani** che si dedicano anche alla **contaminazione da parte di un sound latino-americano** alla stessa musica etnica.



Buon anno scolastico a tutti i lettori e a tutte le lettrici della Testata Dello Studente! Anche questo anno mi dedicherò alla **rubrica** riguardante le **Serie-TV** e ne ho davvero molte da consigliarvi, nonostante il **tempo da dedicare alle serie televisive** sia notevolmente **diminuito** rispetto a questa estate. Per iniziare ho deciso di parlarvi di una **serie nuovissima: Conviction**. Questa **avvincente** serie televisiva, di genere **drama-legale**, è andata in onda per la prima volta recentemente. La storia narra le vicende di **Hayes Morrison**, interpretata dalla meravigliosa **Hayley Atwell**. La donna, **figlia del presidente precedente**, viene **arrestata per possesso di cocaina**, creando dei grandi **problemi alla sua famiglia in particolar modo alla madre**, ex-first lady, intenta a diventare **senatrice**. Per questo motivo la madre, chiede ad un suo fedele amico, il **procuratore distrettuale**, che ambisce alla carica di **sindaco**, di ingaggiare Hayes Morrison come **capo** di una nuova **associazione per la garanzia delle condanne**, che ha il compito di scovare eventuali errori giudiziari. La donna dopo essere stata costretta ad **accettare, a causa di un ricatto**, incontra il suo futuro **team** composto da avvocati, agenti e medici legali con il quale **risolverà più di un caso**, ottenendo molto **successo** sia per se stessa ma anche per la campagna elettorale della madre. La serie girata a Toronto, conta la presenza **di numerosi attori**: Eddie Cahill, Shawn Ashmore, Merrin Dungey, Emily Kinney (famosa per aver recitato in *The Walking Dead*) e Manny Montana. Nonostante la serie abbia generato **pareri discordanti**, secondo me è **molto ben fatta e molto intrigante**, inoltre è seguita da **molti spettatori**: perciò **correte a guardarla!** Al prossimo articolo!

Matteo De Persis, II C

## BAD MOMS



Bastano pochi minuti di trailer per catalogare *BadMoms* come una di quelle tante **commedie irriverenti** ed impudiche che ha sfornato il cinema americano negli ultimi anni; una pellicola cinematografica ben lontana da quello che i **puristi del genere** intendono come tale. Seppur non si possa parlare di un film di peso, la **M2Pictures** ha comunque portato sui grandi schermi 101 minuti di **spensieratezza** ed **ironia** durante i quali si vede coronato quel desiderio recondito che molte donne e madri super impegnate hanno: abbandonare il lavoro, il marito ed i figli per dedicarsi totalmente a se stesse. **Libere dalle responsabilità** e dalle loro vite apparentemente invidiabili, Amy Mitchell e le sue amiche danno sfogo ai loro bisogni ed aboliscono i freni inibitori: libere di essere **persone** prima ancora che **donne e madri**. Il tutto corredato da immancabili doppi sensi, **gag** esagerate e citazioni delle serie tv più in voga del momento (se ancora non avete visto la 5° stagione del *Trono di Spade* e non volete *spoiler*, questo non è il film per voi). Scritto e diretto da Jon Lucas e Scott Moore (*The Hangover*, *Full of it*, *Flypaper*).



Chiara Cavalieri, IV D

Per gli **appassionati della lettura** vi presentiamo una nuova “dipendenza”: *Wattpad*; ovviamente, e fortunatamente, non si tratta di una vera droga ma di un *social network* come *Facebook*, *Twitter*, *Instagram*, *Snapchat*... solo che, invece di pubblicare foto o video, in questo sito si possono scrivere storie oppure leggerle gratuitamente.

Il bello di *Wattpad* è che non solo si possono trovare **romanzi celebri**, ma anche **storie inventate** da ragazzi e ragazze che sognano di diventare scrittori.

Per utilizzare il sito bisogna fare un’iscrizione per cui basta scrivere una mail, una *password* e un *nickname*.

*Wattpad* offre ai suoi lettori **tutti i generi di libri**: *fantasy*, paranormale, gialli o più semplicemente libri umoristici da leggere quando non si ha niente da fare.

I libri possono essere **commentati e votati dai lettori** e, a seconda delle visualizzazioni della storia e i voti, *Wattpad* decide di dare una maggiore visibilità; inoltre gli scrittori possono iscrivere la loro storia a dei **concorsi** organizzati da *Wattpad*.

Per aumentare voti e visualizzazioni. gli autori di una storia possono inviare dei messaggi in *chat* privata o lasciarli nella propria bacheca.

Molti dei libri più belli e “famosi” su *Wattpad* sono stati pubblicati in versione cartacea da una casa editrice dopo che l’autrice o l’autore glie li hanno inviati: ne è un esempio *After* di **Anna Todd**, scrittrice che deve l’attuale notorietà alla pubblicazione il suo libro su questo sito.

Personalmente penso che *Wattpad* sia una **valida alternativa ai libri cartacei** per vari motivi: ad esempio, scaricando l’applicazione sui cellulari o sui tablet si possono avere **centinaia di libri** a portata di mano, invece di potarsi il libro cartaceo dietro, sicuramente più pesante di un cellulare. Inoltre credo che sia un’ottima applicazione per gli amanti dei libri che ogni anno sono “costretti” a spendere una fortuna in acquisti... Provare per credere!

*Beatrice D’Amicis, III C*



# 8 ANGOLO DEI GIOCHI!

 *A cura di Francesco De Ponzi, ex VC (2016)* 

5	7					1	4		9			3	7		
	4		9	1	7					6		8	7		4
9			4							7				6	8
	8	4									2			4	6
	3			9			5			3		4		7	2
1						2	8			4	2			1	
4					1					5		2			6
			6	3	2		4			6			8	9	7
6	2						7	1			7	6			5



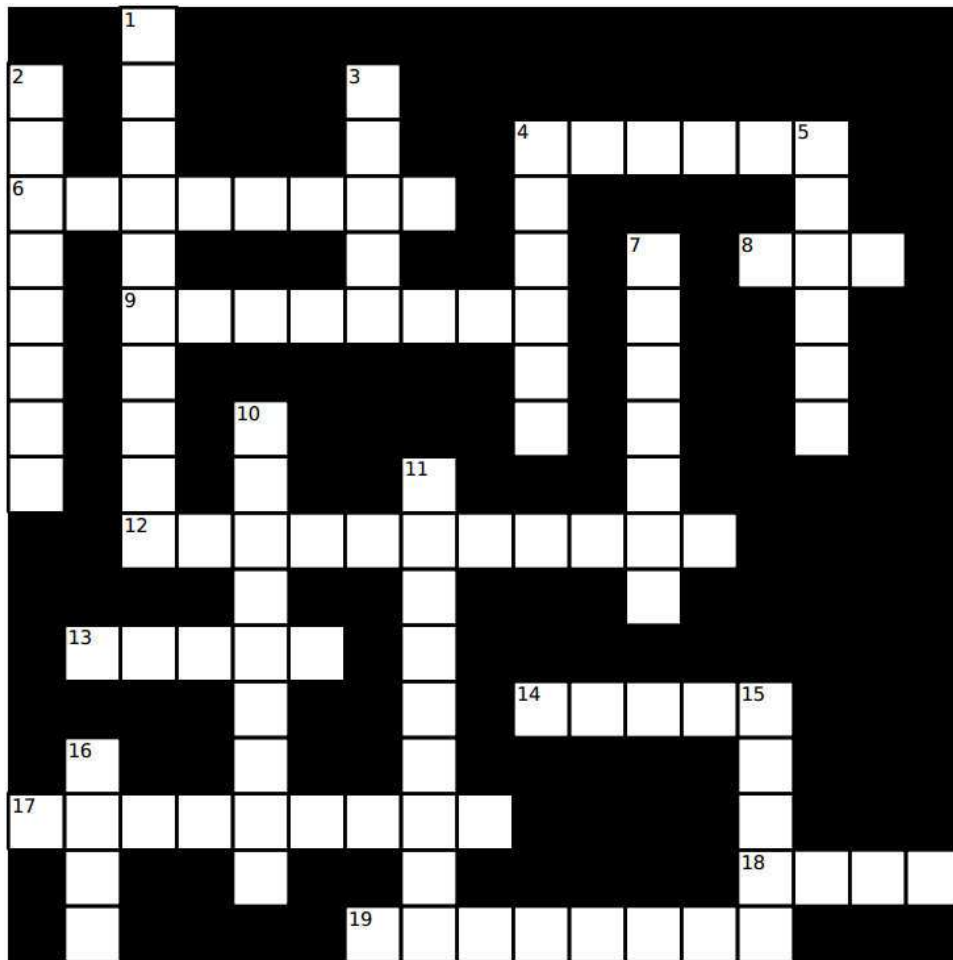
## *Soluzioni del Numero 63 (Maggio/Giugno 2016)*

5	7	3	2	6	8	4	9	1	3	4	9	5	6	1	7	2	8
6	4	1	3	9	5	7	2	8	8	2	6	7	4	9	5	3	1
2	8	9	1	7	4	5	3	6	7	5	1	3	8	2	4	9	6
8	5	2	4	3	6	1	7	9	2	8	7	6	9	3	1	4	5
3	1	6	7	2	9	8	4	5	6	1	3	4	2	5	9	8	7
7	9	4	8	5	1	2	6	3	4	9	5	8	1	7	2	6	3
4	3	5	9	8	2	6	1	7	9	3	2	1	5	6	8	7	4
1	6	7	5	4	3	9	8	2	5	7	4	9	3	8	6	1	2
9	2	8	6	1	7	3	5	4	1	6	8	2	7	4	3	5	9



# ANGOLO DEI GIOCHI! <sup>9</sup>

 *A cura di Francesco De Ponzì, ex VC (2016)* 



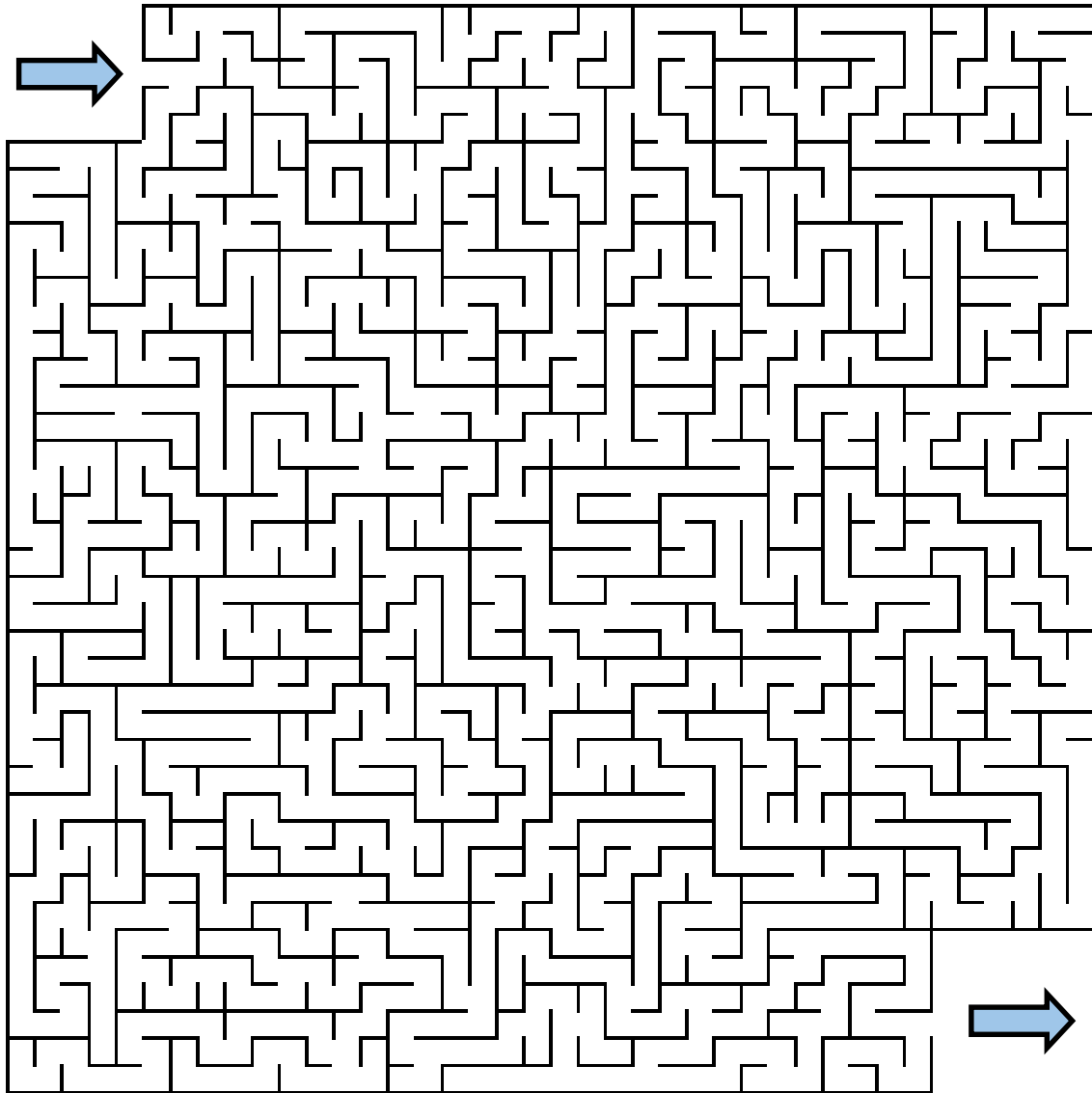
## ORIZZONTALI

- 4 Distrarle sull'autobus è impossibile
- 6 Quando stai sotto la doccia suona sempre
- 8 Se sei in macchina ne hai tre davanti, se stai alla fermata lo aspetti per ore
- 9 Se la suoni con le mani fa figo ma se usi i denti fa leggenda
- 12 Atto di protesta un tempo usato per motivi politici ma attualmente utilizzato per bivaccaggio all'interno dell'edificio scolastico
- 13 Ferisce molto di più della spada, soprattutto se miri bene e prendi l'occhio del tuo compagno. La preferisci nera, rossa o blu?
- 14 Nella cameretta la usi per trasferirci sopra i vestiti appoggiati sul letto
- 17 Anche se è proibita all'interno della scuola tutti la fumano, anche chi non potrebbe
- 18 Sesso debole sempre martoriato e sfruttato per il proprio ego
- 19 E' formata da tamburi e piatti e la suona il tuo vicino sonnambulo

## VERTICALI

- 1 Tipologia di foglio che non hai mai per le verifiche scritte
- 2 Strumento protettivo contro i bulli formato da due lenti e da una montatura
- 3 Senza di essa l'uomo non ha senso di esistere
- 4 Se hai la porta blindata e a casa non c'è nessuno te le perdi sempre
- 5 Il nome del più famoso baritono troller della storia
- 7 In caso di alito fetido e di appuntamento al buio è sempre meglio averne una
- 10 Nei palazzi molto alti è sempre rotto
- 11 Nel bagno femminile è sempre alzata, in quello maschile è sempre abbassata
- 15 Sotto la doccia è calda d'estate e fredda d'inverno
- 16 Nei telecomandi sono sempre scariche

🎲🎲 *A cura di Alessandro De Iuliis, ex VG (2015)* 🎲🎲



---

## COME IN UN FILM

*“Adesso questa scuola non è più il mio posto”*. Queste parole sono state la prima cosa che ho detto appena uscita dal Liceo, subito dopo aver finito il colloquio di maturità. In questo momento, a distanza di quasi due anni, posso dire che mi sbagliavo perché cinque anni sono tanti e il ricordo di “quella scuola” rimarrà sempre dentro ognuno di noi ex studenti, nel bene e nel male.

Quello che sicuramente ricorderò più di ogni altra cosa saranno le ore passate in giro per quello che, il primo giorno del mio primo liceo, mi sembrava niente più che **un vasto labirinto** in cui perdersi in men che non si dica. Le indimenticabili, avventurose ore passate in quei luoghi che sono stati l’argomento della mia prima rubrica, quando ho iniziato a scrivere in questo giornale. Come farò a dimenticare **gli indecifrabili graffiti** degli spalti della palestra, **l’acquario**, le **corse campestri** attraverso la foresta amazzonica, **il laboratorio di chimica con le sue cipolle** e gli **sgargianti colori** delle pareti scelti dal famigerato ingegner Daquanno?

Per me **ogni luogo**, a partire dalla mia ex aula fino al termosifone strategico dell’atrio, **rappresenta qualcosa** e ogni volta che torno per salutare qualche professore e passo per i corridoi i ricordi prendono vita e mi danzano davanti agli occhi come in un film strappandomi un sorriso. Più ci penso e più mi rendo conto che questi cinque anni di liceo mi hanno cambiata parecchio: mi hanno fatta crescere e mi hanno insegnato molte cose, tra cui **quali colori non scegliere in futuro quando deciderò di tinteggiare casa mia**. Il mio legame con questa scuola, che io credevo di essermi lasciata alle spalle appena finiti gli esami, è **qualcosa che non credo si scioglierà** anche se non ci saranno più quadri da andare a controllare a fine anno e autobus fantasma da aspettare per ore con lo stomaco che brontola alla fine delle lezioni. **Rassegnatevi: non vi libererete mai del Liceo Benedetto Croce (o Croce-Aleramo, come si chiama adesso) anche se lo ristruttureranno (speriamo) e lo cambieranno fino a renderlo irriconoscibile o se invece a cambiare sarete voi**, crescendo e diventando un po’ più adulti ogni giorno.

Sentimentalismi a parte, anche se sei anni fa non immaginavo neanche lontanamente che mi sarei ritrovata a scrivere ciò che sto scrivendo adesso, voglio augurare buon lavoro a tutti i membri della Testata e un grande in bocca al lupo a tutti gli studenti, in particolare ai nuovi acquisti. Volevo anche salutare e ringraziare i miei professori, in particolare la Prof. Monaco, la Prof. Santesarti, la Prof. Micheli, della quale mi ricordo tutte le freddure, la Prof. Di Nucci e la Prof. Restante e dire loro che **ricordo ancora benissimo il modello e il colore delle loro macchine e perfino il loro modo di parcheggiare!**

*Silvia Altieri, ex VA (2015)*

10 settembre 2009. Primo giorno del primo liceo. I Tutor, i ragazzi più grandi che introducono al mondo del Liceo, propongono a tutti i nuovi arrivati di scrivere un articolo sul loro primo giorno di scuola superiore. "L'idea mi interessa, credo che scriverò qualcosa" fu il mio primo pensiero immediato. E non avrei mai potuto immaginare che quell'articolo, pubblicato sul primo numero del giornalino dell'anno scolastico 2009/2010, sarebbe diventato il primo di una lunga serie che mi avrebbe accompagnato fino al quinto liceo. Non potevo immaginare le riunioni, i dibattiti, i sondaggi tra le classi, le corse per impaginare e distribuire le copie del giornale, i suggerimenti dei compagni per migliorarlo, né avevo idea della soddisfazione enorme nel vedere i frutti dell'impegno e della passione concretizzarsi in quelle poche preziose pagine del giornale. Eppure questa attività è stata tutto questo, e molto di più! E' stata occasione di crescita, di collaborazione con i compagni di altre classi, di confronto, di arricchimento! E oggi, ripensandoci a ormai tre anni dalla mia "partenza" verso l'università, mi scappa un sorriso pensando a quell'esperienza, così come a (quasi) tutte le esperienze del Liceo. Sono anni straordinari e bellissimi, forse i più belli di tutti! E viverli partecipando anche ad altre attività, come per me è stato il giornalino, permette di vivere la scuola sotto nuovi punti di vista, di arricchirsi ancora di più, di lasciare un segno dietro di sé. Un augurio e un consiglio che quindi voglio lasciare è questo: vivete alla grande questo tempo della vostra vita! Cercate di sfruttare al massimo tutte le possibilità che la nostra scuola vi offre e le opportunità che vi si presentano davanti, perché faranno di voi delle persone più ricche e con un bagaglio pieno di esperienze. E infine, ma non meno importante, leggete il nostro amato giornale! E' frutto dell'impegno di ragazzi e ragazze come voi, che percorrono ogni giorno quelle aule e quei corridoi, che frequentano le vostre stesse lezioni e che si mettono in gioco per offrire qualcosa di bello a tutta la scuola...vale la pena di leggerlo!

*Claudio Cavallaro, ex V C (2014)*

Ciao sono Mattia Cambone, uno studente diplomatosi al Croce nel 2015. Volevo solo augurare un buon anno a tutti gli studenti, un grande in bocca al lupo ai ragazzi del 5° che quest'anno avranno gli esami di maturità, un saluto ai professori e in particolar modo a chi di loro mi ha sopportato. Saluto i componenti de *La Testata* a cui auguro un anno fruttuoso e divertente e infine saluto tutti quelli che mi conoscono (cit.). CIIIAAOOOO!

*Mattia Cambone, ex V F (2015)*

Due anni. Sono ormai passati più di due anni dal mio diploma e, di conseguenza, dal mio ultimo articolo scritto per *La Testata*. Pensandoci, mi sento come se in realtà fosse passato molto più tempo; d'altronde, credo che una delle poche cose che non sono cambiate in questo istituto da quando ne sono uscito sia proprio il nome di questo giornale. La nostalgia, non lo nego, c'è ed è anche abbondante, tenendo conto di come è cambiata la mia vita in questi ultimi anni. Ora sono uno studente di Ingegneria delle Telecomunicazioni alla Sapienza; mi meraviglia già solo il fatto di riuscire ad azzeccare ancora qualche congiuntivo poiché, credetemi, ne ho sentiti tanti saltare in aria come fuochi d'artificio a Capodanno (e non parlo solo dei miei colleghi, anzi...). Mi è stato chiesto cosa ho capito del liceo dopo tutto questo tempo. Non è una domanda a cui è semplice rispondere. Affatto. ...

... Diciamo che io personalmente vedo il mondo liceale e quello universitario come una sorta di due universi paralleli. Entrambi prevedono una crescita; personale e caratteriale nel primo, professionale nel secondo. Ma debbo dire che nel mio caso il liceo è stato fondamentale per quanto concerne il relazionarsi col prossimo, soprattutto con i professori. Se non riesci a farlo con coloro che vedi praticamente ogni giorno della settimana, poi è molto difficile farlo con persone che, in alcuni casi, sono dei luminari del proprio settore, con decine, se non centinaia, di pubblicazioni alle spalle. Mi è già capitato diverse volte di dover sostenere un esame con professori che hanno dato il proprio nome ad una costante matematica o che non si presentano alle lezioni perché devono tenere una conferenza a Shanghai. Capite benissimo che ci si può trovare davanti ad ego smisurati e, a volte, personalità decisamente singolari. Per esempio, un mio professore tempo fa è stato visto discutere animatamente con il busto di Leonardo da Vinci (o era Galileo Galilei...?). Ma direi che mi sono dilungato abbastanza. Mando un saluto alla redazione e alla mia cara vecchia scuola, augurando a tutti un buon anno scolastico.

*Davide Cannucciari, ex VA (2014)*

È trascorsa solo un'estate dal mio ultimo articolo scritto per "La Testata" ma, chiudendo gli occhi, posso vedere i pomeriggi passati a studiare nella biblioteca del liceo e le notti tormentate dall'ansia del compito o dell'interrogazione, solo come un vecchissimo sogno. Ho iniziato l'università da poco e sono iscritta alla facoltà di Ingegneria Aerospaziale alla Sapienza, non sono ancora abbastanza matura da raccontare le mie avventure universitarie ed essere romanticamente nostalgica dei miei anni da liceale, tuttavia posso dirvi cosa ho imparato da questi cinque anni fatti di alti e bassi. Quando i vostri professori diranno che "non è il voto che conta ma ciò che avete imparato", ahimè, sappiate che hanno ragione. L'Esame di Stato, dopo il quale sembrerà di esservi liberati da un pesante masso piantato nel vostro stomaco da mesi, metterà a dura prova non tanto le nozioni che avete acquisito durante l'anno, ma quanto la fiducia in voi stessi e il self control. Dicono che, per quanto possa avere un esito positivo (il mio esame è andato molto bene), rimane nella mente degli studenti come la peggior tortura mai subita, e sinceramente, auguro a me e soprattutto a tutti voi, che sia così. Dopo un periodo fatto d'indecisioni e fantasmi che fuoriuscivano dai libri delle materie letterarie per assicurarsi un posto nei miei futuri studi, ho preso la pazza decisione di voler diventare un ingegnere, e forse, del tipo più folle che potessi trovare. Ho perso il conto di tutti coloro che mi hanno detto "Ma come? Hai scritto un libro, perché non prendi Lettere?". Mi sono posta la stessa domanda e ho trovato la risposta: la scrittura, come la lettura, sono per me una valvola di sfogo, e quando qualcuno apprezza qualcosa che ho scritto, mi sento molto felice, ma far diventare questa attività un'abitudine nella vita futura, ne rovinerebbe il fascino e l'efficacia. Per questo ho scelto seguendo altre passioni, come la fisica e la matematica, con la promessa di non smettere di scrivere.

Da quando sono all'Università, la cosa più complicata che sono riuscita a capire fin ora, è quale sia la strada più breve e meno accidentata per arrivare in aula il prima possibile ed evitare di seguire la lezione facendo capolino dalle chiome di ragazzi alti due metri, o peggio, stando seduta a terra. Spero a breve di riuscire a decifrare anche i codici alieni che si trovano nei miei libri, in modo da potervi raccontare di più, non pensate di esservi liberati di me così facilmente!

*Giulia Moretti, ex VC (2016)*

Voi direte "... e che ce vo'?", ma non è semplice pensare cosa scrivere per fare dei saluti a delle ragazze e dei ragazzi che frequentano un posto che tu, nel bene o nel male, ormai non frequenti più da quasi tre anni. Immagino che molti professori saranno cambiati, che alcuni dei miei ex-professori saranno andati in pensione e che altri, invece, siano ancora lì in classe con voi. Immagino che le due simpatiche signore che gestiscono il bar della scuola stiano sempre al loro posto di battaglia, pronte a farcire panini, riscaldare pizzette e preparare litri di caffè per qualche studente o professore ancora assonnato. Immagino che Rita e Claudio ci siano ancora; anche loro ai posti di battaglia pronti a portare sempre un sorriso e una battuta a qualche studente che sta troppo giù per un'interrogazione o per un compito andato male. Immagino, da ex rappresentante d'istituto, che le assemblee siano sempre un grande momento di svago e di *cazzeggio* generale. Immagino che ci sia ancora un posto dove fumarsi una sigaretta in santa pace. Immagino che ci sia ancora qualcuno che parcheggia male la macchina nel cortile della scuola, occupando due posti con una sola macchina. Immagino che ci sia qualcuno di nuovo in segreteria didattica ad occuparsi di quell'entità indefinita e informe che si chiama "burocrazia". Immagino che ci siano ancora parole d'amore o parole semplici sui muri del bagno. Immagino che ci siano ancora "disegni rupestri" sui gradoni della palestra. Immagino, che come ogni anno, ci siano delle *faide* tra classi per il torneo di calcetto interno. Ed immagino che, come ogni anno, ci sia chi s'impegna ad organizzare tornei di calcio pensando di essere il presidente della UEFA, Aleksander Ceferin. Immagino che ancora si organizzino mega-festoni di fine anno, di Halloween e di Capodanno. Immagino che, un po' come era quattro anni fa, i PR siano sempre i più gettonati tra le ragazze.

Ora, molte delle cose che ho immaginato possono non essere più così. Molte delle cose che vi ho detto possono non esserci più, o essere completamente cambiate; come è normale che sia, visto che basta il semplice scorrere del tempo per far sì che le cose cambino e mutino. Eraclito diceva "Panta rei", con questa citazione spero di aver fatto venire un sorriso alla mia professoressa di Storia e Filosofia, sperando che legga ancora questo giornale, "tutto scorre". Eppure c'è qualcosa che, nel semplice scorrere del tempo, rimane saldo al suo posto. Non è qualcosa di materiale o di tangibile, è un legame che ognuno di voi sta costruendo con il liceo, qualcosa di proprio e individuale. Un qualcosa, un pensiero, un oggetto, una persona che, pensandoci un giorno, vi farà rivivere in mente il vostro periodo del liceo; vi farà ricordare momenti tristi e momenti felici, successi e insuccessi. Un qualcosa che però starà sempre con voi e vi ricorderà, quando sarete grandi, che anche voi siete stati adolescenti e che proprio quando eravate adolescenti avete gettato le basi per costruire le persone che sarete quando diventerete adulti.

Un forte saluto a tutti i miei professori che mi hanno sopportato nei cinque anni di liceo; in maniera particolare alla Prof. Monaco, alla Prof. Micheli, alla Prof. Stantesarti e alla Prof. Restante, un saluto a tutti i professori che ho conosciuto, un saluto fortissimo a Claudio ( che sono sicuro stia ancora lì), un saluto a tutti quanti voi che avete avuto la pazienza e la voglia di leggere questo giornale di cui un tempo facevo parte anche io. Ad maiora!

*Ludovico Di Traglia, ex VA (2014)*

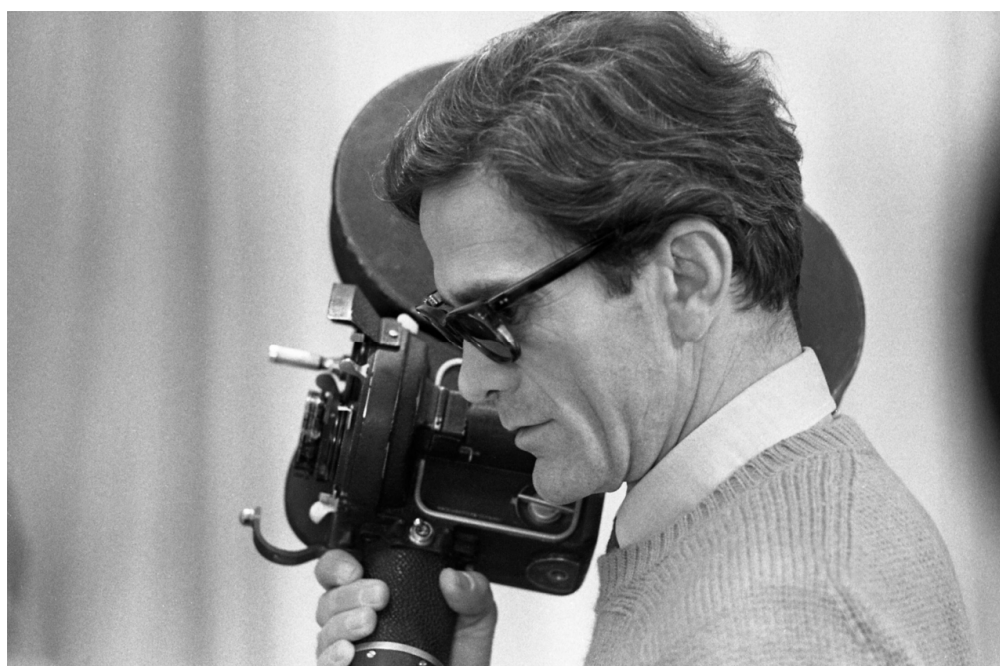
## RAGAZZI DI VITA

Inizialmente vi sentireste spiazzati ascoltando una moltitudine di informazioni riguardo un autore sconosciuto, o almeno conosciuto solo per la sua fama, non avendo studiato e letto nessuna delle sue opere, ma con mia grande sorpresa posso assicurarvi che si potrebbe rivelare un'esperienza molto interessante...

Pier Paolo Pasolini. All'inizio, almeno per me, era solo il nome di uno degli scrittori e registi più influenti della fine del 1900; non avendo ancora iniziato a studiarlo nel programma di quest'anno. Ma, grazie ad un'iniziativa proposta dalla nostra scuola, a questo nome non è stata solo data una descrizione ma una vera e propria identità. Venerdì 14 ottobre, nella aula magna del mio liceo, si è tenuto un interessantissimo blitz teatrale, su una delle opere di Pasolini: *Ragazzi di vita*.

A tenere questo incontro sono stati tre attori. L'introduzione a cura di Lino Guancia si è dimostrata ricca di informazioni storiche inerenti al contesto sociale del dopoguerra e degli anni '50; in seguito al suo discorso, i suoi due colleghi Josafat Vagni e Roberta Crivelli hanno recitato insieme a lui, dapprima leggendo un brano del romanzo e poi rappresentandolo in veste teatrale insieme ad uno studente. La loro grande competenza e la loro capacità come attori hanno coinvolto l'intera platea: abbiamo riso, abbiamo riflettuto e al termine della giornata abbiamo arricchito il nostro patrimonio culturale venendo a contatto con uno dei più straordinari personaggi del nostro tempo: Pier Paolo Pasolini. Dalla fine di ottobre il Teatro Argentina di Roma metterà in scena per un mese la rappresentazione teatrale di questo romanzo, a coronamento di un lungo percorso ideato per le scuole e per la città, dal titolo "Il teatro di Roma per Pasolini". Le classi che hanno partecipato a questa iniziativa andranno a vedere *Ragazzi di vita* a teatro, avendo così la possibilità di conoscere i personaggi ed alcune delle loro avventure descritte nel romanzo omonimo. Personalmente non credo ci sia modo migliore di poter comprendere un'opera se non vederne la messa in scena e non vedo l'ora di scoprire se lo spettacolo raggiungerà le mie aspettative.

*Sofia Maldone, III C*





Quando tutto d'un tratto ti ritrovi circondato da persone che indossano gonne ampie, vestiti a pois, uomini in mocassini e bretelle e cappelli di ogni foggia, pensi di aver sbagliato epoca; ed invece non puoi trovarti da nessuna altra parte se non al Summer Jamboree. Ogni anno sulla nostra riviera adriatica durante la prima settimana di agosto, viene organizzato questo particolare festival conosciuto in tutto il mondo all'insegna della musica e cultura americana degli anni 40' e 50'. Ospitato dalla città di Senigallia in provincia di Ancona, il festival ha avuto un successo internazionale per il diciassettesimo anno consecutivo. In questo breve periodo, le strade della città ed i posti più importanti come il foro annonario, le piazze principali e il lungo mare entrano nel pieno stile anni 40' e 50' grazie all'atmosfera che si viene a creare con la musica di quel tempo ed i vari eventi che il comune della città organizza. Serate all'insegna del divertimento, nelle quali la gente può immedesimarsi nello stile di vita di quegli anni vestendosi come i loro genitori, i loro nonni o bisnonni. L'atmosfera è talmente coinvolgente che è facile farsi trasportare fuori dal tempo. Una giornata intera è dedicata alla festa hawaiana, che si svolge sulla spiaggia in riva al mare con musica e intrattenimenti tipici di quell'epoca fino all'alba. Non a caso è l'evento più ambito dai giovani, che impeccabilmente indossano camicie hawaiane, cappelli di paglia e collane di fiori. Nella piazza più importante di Senigallia vengono allestiti stand che vendono esclusivamente articoli vintage, dai Ray-ban ai giubbotti di pelle e da qualche anno per l'occasione è stata creata la casa modello anni 50', dove è possibile farsi immortalare in una cornice di "Happy days". Auto, moto, vespe e biciclette d'epoca prendono il posto delle nostre auto. È davvero un'occasione imperdibile e se volete venire anche voi per partecipare a questo evento alle ragazze consiglio di non dimenticare i guanti e ai ragazzi il cappello!

*Sofia Maldone, III C*

### **SCRIVETECI!**

**FATECI CONOSCERE LE VOSTRE OPINIONI, I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!**

**INVIATECI UNA MAIL A: [latestatadellostudente@gmail.com](mailto:latestatadellostudente@gmail.com)**

**OPPURE CONTATTATECI SULLA NOSTRA [PAGINA FACEBOOK!](#)**